

“Drug Goiko”, spettacolo di e con Pietro Benedetti a Siena



SIENA-Martedì 8 aprile, ore 21:15, alle Stanze della memoria (Via Malavolti 9, Siena), si terrà la rappresentazione: “Drug Goiko”, spettacolo tratto dai Racconti di Nello Marignoli, partigiano viterbese, combattente in Jugoslavia. Di e con Pietro Benedetti. Drug Gojko (Compagno Gojko) narra, sottoforma di monologo, le vicende di Nello Marignoli, classe 1923, gommista viterbese,

radiotelegrafista della Marina militare italiana sul fronte greco-albanese e, a seguito dell’8 settembre 1943, combattente partigiano nell’Esercito popolare di liberazione jugoslavo. Lo spettacolo, che si avvale della testimonianza diretta di Marignoli, riguarda la storia locale, nazionale ed europea assieme, nel dramma individuale e collettivo della Seconda guerra mondiale. Una storia militare, civile e sociale, riassunta nei trascorsi di un artigiano, vulcanizzatore, del Novecento, rievocati con un innato stile narrativo, emozionante quanto privo di retorica. L’inizio è sul dragamine Rovigno: una croce uncinata issata al posto del tricolore. Il finale è l’abbraccio tra madre e figlio, finalmente ritrovati, nella città in macerie. Ingresso a offerta libera.

“Allora ero giovane pure io” spettacolo teatrale di Pietro Benedetti sulla vita di Alfio Pannega



CIVITAVECCHIA (Roma) – “ALLORA ERO GIOVANE PURE IO ” spettacolo teatrale di e con Pietro Benedetti e con Michela Benedetti a Civitavecchia Teatro NUOVO SALA GASSMAN il 4 ottobre ore 21.

Lo spettacolo è una iniziativa che intende ricordare Alfio Pannega. In scena viene portato Allora ero giovane pure io, testo teatrale di Pietro Benedetti, frutto di ulteriori approfondimenti di ricerca rispetto alla pubblicazione, nel 2010, dell’omonimo libro per i tipi di Davide Ghaleb. Il coinvolgimento del pubblico, durante la performance, sarà assicurato oltre che dall’interprete anche da un poeta a braccio e da un organettista che nel corso della performance comporrà versi all’improvviso ed eseguirà musiche tradizionali

dal vivo. Alfio Pannega nacque a Viterbo il 21 settembre 1925, figlio della Caterina (ma il vero nome era Giovanna), epica figura di popolana di cui ancor oggi in città si narrano i motti e le vicende trasfigurate ormai in leggende omeriche, deceduta a ottantaquattro anni nel 1974. E dopo gli anni di studi in collegio, con la madre visse fino alla sua scomparsa, per molti anni abitando in una grotta nella Valle di Faul, un tratto di campagna entro la cinta muraria cittadina. A scuola da bambino aveva incontrato Dante e l'Ariosto, ma fu lavorando "in mezzo ai butteri della Tolfa" che si appassionò vieppiù di poesia e fiorì come poeta a braccio, arguto e solenne declamatore di impeccabili e sorprendenti ottave di endecasillabi. Una vita travagliata fu la sua, di duro lavoro fin dalla primissima giovinezza. La raccontava lui stesso nell'intervista che costituisce la prima parte del libro che raccoglie le sue poesie che i suoi amici e compagni sono riusciti a pubblicare pochi mesi prima dell'improvvisa scomparsa: tra innumerevoli altri umili e indispensabili lavori manuali in campagna e in città, per decine di anni ha anche raccolto gli imballi e gli scarti delle attività artigiane e commerciali, recuperando il recuperabile e riciclandolo: consapevole maestro di ecologia pratica, quando la parola ecologia ancora non si usava. Nel 1993 la nascita del centro sociale occupato autogestito nell'ex gazometro abbandonato: ne diventa immediatamente protagonista, e lo sarà fino alla fine della vita. Sapeva di essere un monumento vivente della Viterbo popolare, della Viterbo migliore, e il popolo di Viterbo lo amava visceralmente. È deceduto il 30 aprile 2010, non risvegliandosi dal sonno dei giusti. La performance – destinata alle scuole, e da realizzarsi all'interno delle loro sedi – si propone come omaggio alla memoria di Alfio e di tutto quello che lo stesso ha rappresentato per Viterbo. Lo spettacolo intende suscitare una discussione sull'ambiente, sulla salvaguardia del territorio e sulla valenza delle tradizioni culturali radicate nel nostro territorio. È pensato principalmente, ma non esclusivamente, per le giovani generazioni, in quanto permette di recuperare

elementi di studio che non sono previsti nel normale programma come la poesia d'improvvisazione (ottava rima, terzine, quartine) o cose dimenticate che solo la tradizione orale permette di ricordare.

Storie di guerra e solidarietà tra Marche e Abruzzo



VITERBO – Saranno storie di guerra e solidarietà quelle che popoleranno la sede dell'associazione Voice & Arts Academy a Via del Teatro Nuovo 20-22 questa domenica alle ore 18,30. A dare loro voce e corpo, il grande attore e narratore di comunità Pietro Benedetti il quale porterà in scena parole e fatti avvenuti a cavallo tra i comprensori di Acquasanta Terme (Marche) e Valle Castellana (Abruzzo) durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il libro da cui nasce lo spettacolo, STORIE DI GUERRA E SOLIDARIETÀ TRA MARCHE E ABRUZZO. Le memorie di Cola Giovanni

da Collefrattale, poemetto in ottava rima di Guido De Iulis pubblicato dalla casa editrice Ghaleb Editore di Vetralla, è nato da una ricerca tra le popolazioni della valle del torrente Castellano sui monti della Larga al confine tra Marche e Abruzzo, non lontano dal Lazio. Il volume è a cura di Andrea Martocchia, Fabrizio Amadio, Giuseppe Parlamenti e Pietro Benedetti mentre le stupende illustrazioni sono di Silvia Luciani, Stefano Tamburrini, Valeria Colonnella.

Il testo in rima presentato in questo volume ha, in un certo senso, tre autori. Il primo è Guido De Iulis, che lo scrisse effettivamente. Il secondo è Giovanni Cola che "lo dettò" ovvero con i suoi racconti fornì l'ispirazione a De Iulis. Il terzo è Dragutin Ivanović, che lo scoprì e lo trascrisse negli anni Ottanta e passò poi tutto il resto della sua vita a cercare di farlo conoscere, nell'ambito della sua attività di ricostruzione dei fatti storici avvenuti a cavallo tra i comprensori di Acquasanta Terme (Marche) e Valle Castellana (Abruzzo) durante la Seconda Guerra Mondiale. Fatti dei quali era stato diretto testimone, anzi protagonista.

Un appuntamento con la storia e la letteratura con un libro dedicato alla memoria di tutti i partigiani stranieri e italiani che hanno combattuto sulle nostre montagne contro la barbarie nazifascista e ai montanari che li accolsero con tanto affetto come dei figli.

A presentare l'evento, la poetessa e attrice Michela Benedetti. Ingresso riservato ai soci. (Tessera mensile 5€ tessera Annuale 10€)

Viterbo, il 2 febbraio torna “Il venerdì al Museo”



VITERBO – Il prossimo venerdì 2 febbraio 2024, al Museo Nazionale Etrusco Rocca Alborno di Viterbo, alle ore 17.00, si terrà il secondo incontro della rassegna: il venerdì al Museo curata da **Rosella Lisoni**, condivisa da **Sara de Angelis** – direttrice del Museo – con letture di **Anna Maria Fausto** e performances di **Pietro Benedetti**.

Rassegna che prevede un incontro, per un venerdì al mese, da gennaio a dicembre, con ospiti del mondo del cinema, del teatro, della narrativa, con studiosi locali e non.

Secondo ospite della rassegna: il regista e scenografo Enzo de Camillis che segue lo scrittore Alberto Toso Fei presente il 26 gennaio scorso al Museo.

Enzo de Camillis, dopo il pluripremiato docufilm Pasolini un intellettuale in borgata, dirige un docufilm sui mestieri del cinema del quale sarà possibile godere la visione nel corso dell'evento congiuntamente alla presentazione di effetti speciali, stuntman e altro ancora.

Enzo ci illustrerà il premio, da lui ideato, La pellicola d'oro oggi alla XIV edizione, premio rivolto alle maestranze del cinema: figure importantissime il cui lavoro è spesso dimenticato, ma fondamentali per la riuscita e il successo del

film.

Rosella Lisoni, in dialogo con Enzo de Camillis, intratterrà i presenti raccontando la storia della nascita del cinema, le sue origini e le prime prove di regia.

Non mancheranno letture e performances da parte di Anna Maria Fausto e Pietro Benedetti.

Un pomeriggio all'insegna del cinema, dei mestieri del cinema, un pomeriggio che getterà luce su questa arte, la settima arte, che dalla sua nascita (1895) ad oggi gioca un ruolo chiave nella nostra società.

A Grotte di Castro la replica dello spettacolo "Allora ero giovane pure io"



di REDAZIONE -

A Grotte di Castro si terrà questa sera alle ore 21, presso la sede di Caffè Menerva, in via Vittorio Veneto, la replica dello spettacolo "Allora ero giovane pure io", sulla vita

poetica e travagliata di Alfio Pannega con Pietro Benedetti. Ancora l'iniziativa dell'associazione CAFFE' MENERVA per uno spettacolo sulla pace, l'ambiente e la poesia.

“Allora ero giovane pure io”, spettacolo con Pietro Benedetti a Tuscania



di MARIELLA ZADRO-

TUSCANIA (Viterbo)- Dopo tanto tempo, l'attore Pietro Benedetti torna a Tuscania per raccontare la vita di Alfio Pannega. Sabato 21 gennaio alle ore 17,30 presso il salone cinquecentesco di Palazzo Fani, via della Libertà, n.24, sede dell'Associazione Actas, darà voce ad un personaggio viterbese che ancora oggi viene ricordato per il suo atteggiamento nei confronti degli animali e dell'ambiente in genere.

Alfio Pannega nacque a Viterbo il 21 settembre 1925, figlio

della Caterina (ma il vero nome era Giovanna), epica figura di popolana di cui ancor oggi in città si narrano i motti e le vicende.

La sua fu una vita travagliata, di duro lavoro fin dalla primissima giovinezza, l'ha raccontata lui stesso nell'intervista che costituisce la prima parte del libro che raccoglie le sue poesie pubblicato dai suoi amici e compagni pochi mesi prima della sua improvvisa scomparsa avvenuta il 30 aprile del 2010.

Tra gli innumerevoli umili lavori manuali in campagna e in città, per decine di anni, Alfio, ha raccolto gli imballi e gli scarti delle attività artigiane e commerciali, recuperando il recuperabile e riciclandolo, consapevole maestro di ecologia pratica, quando la parola ecologia ancora non si usava.

Oltre a far sorridere e commuovere lo spettacolo pone l'accento sull'ambiente, sulla salvaguardia del territorio e sulla valenza delle tradizioni culturali che spesso solo la tradizione orale permette di ricordare.

Per ulteriori informazioni e prenotazione rivolgersi ai numeri:

346.737.52.51 / 338.868.00.55

Ingresso €10,00 – soci € 8,00

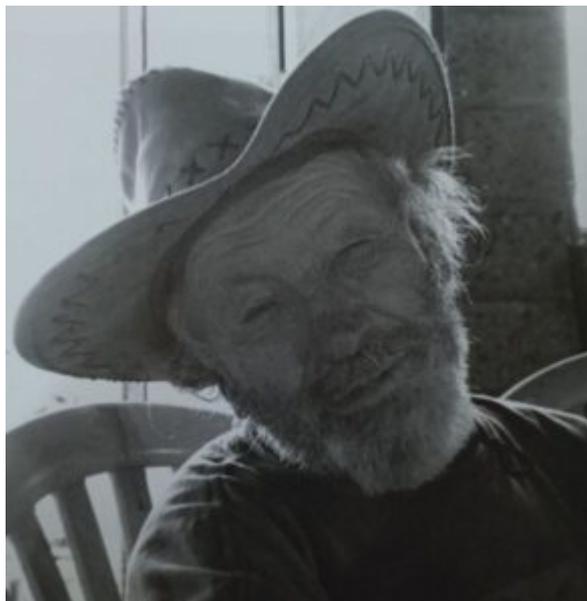
**Il 13 dicembre nel giardino
di Palazzo dei priori ed il**

17 al Cosmonauta lo spettacolo "Allora ero giovane pure io" sulla Storia di Alfio Pannega



VITERBO- Si terrà il 13 dicembre nel giardino di Palazzo dei Priori ed il 17 al Cosmonauta, alle ore 17, 30, lo spettacolo "Allora ero giovane pure io", un'iniziativa che intende ricordare Alfio Pannega. In scena viene riportato il testo teatrale di Pietro Benedetti, frutto di ulteriori approfondimenti di ricerca rispetto alla pubblicazione, nel 2010, dell'omonimo libro della Banda del Racconto, curato da Antonello Ricci e Alfonso Prota edito da Davide Ghaleb. In questa versione natalizia l'ulteriore ricerca deriva dai vari ricordi in cui Alfio nel periodo delle festività soleva regalare poesie nei locali a chiunque gli offrisse un "cappuccino e una pasta"...

Il coinvolgimento del pubblico, durante la performance, sarà assicurato oltre che dall'interprete anche da vari poeti a braccio, un attore un organettista e un ciaramellaro che nel



corso della performance comporranno versi all'improvviso ed eseguiranno musiche tradizionali dal vivo oltre che dall'ausilio di un attore ad interpretare poesie in vernacolo viterbese.

SUL PERSONAGGIO:

Alfio Pannega nacque a Viterbo il 21 settembre 1925, figlio della Caterina (ma il vero nome era Giovanna), epica figura di popolana di cui ancor oggi in città si narrano i motti e le vicende trasfigurate ormai in leggende omeriche, deceduta a ottantaquattro anni nel 1974. E dopo gli anni di studi in collegio, con la madre visse fino alla sua scomparsa, per molti anni abitando in una grotta nella Valle di Faul, un tratto di campagna entro la cinta muraria cittadina. A scuola da bambino aveva incontrato Dante e l'Ariosto, ma lavorando "in mezzo ai butteri della Tolfa" che si appassionò vieppiù di poesia e fiorì come poeta a braccio, arguto e solenne declamatore di impeccabili e sorprendenti ottave di endecasillabi. Una vita travagliata fu la sua, di duro lavoro fin dalla primissima giovinezza. La raccontava lui stesso nell'intervista che costituisce la prima parte del libro che raccoglie le sue poesie che i suoi amici e compagni sono riusciti a pubblicare pochi mesi prima dell'improvvisa scomparsa: tra innumerevoli altri umili e indispensabili lavori manuali in campagna e in città, per decine di anni ha anche raccolto gli imballi e gli scarti delle attività artigiane e commerciali, recuperando il recuperabile e riciclandolo: consapevole maestro di ecologia pratica, quando la parola ecologia ancora non si usava.

Nel 1993 la nascita del centro sociale occupato autogestito nell'ex gazometro abbandonato: ne diventa immediatamente protagonista, e lo sarà fino alla fine della vita. Sapeva di

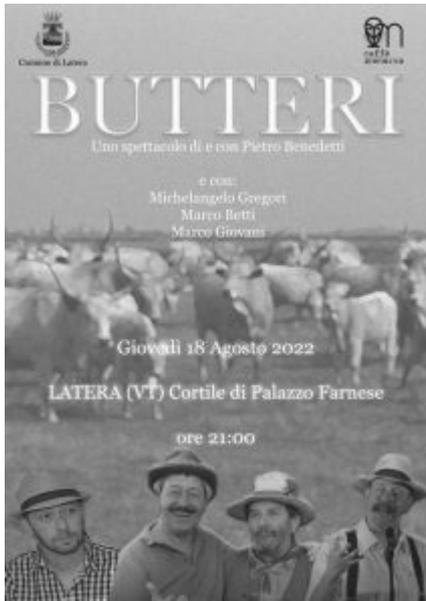
essere un monumento vivente della Viterbo popolare, della Viterbo migliore, e il popolo di Viterbo lo amava visceralmente. È deceduto il 30 aprile 2010, non risvegliandosi dal sonno dei giusti. La performance – destinata alle scuole, e da realizzarsi all'interno delle loro sedi – si propone come omaggio alla memoria di Alfio e di tutto quello che lo stesso ha rappresentato per Viterbo. Lo spettacolo intende suscitare una discussione sull'ambiente, sulla salvaguardia del territorio e sulla valenza delle tradizioni culturali radicate nel nostro territorio.

È pensato principalmente, ma non esclusivamente, per le giovani generazioni, in quanto permette di recuperare elementi di studio che non sono previsti nel normale programma come la poesia d'improvvisazione (ottava rima, terzine, quartine) o cose dimenticate che solo la tradizione orale permette di ricordare.

Pietro Benedetti

Attore Regista e Narratore di Comunità

**A Latera va in scena i
"Butteri", spettacolo di e
con Pietro Benedetti**



“Butteri” è lo spettacolo di e con Pietro Benedetti con Michelangelo Gregori e con Marco Betti e Marco Giovani, che si svolgerà a Latera, a palazzo Farnese, domani, 18 giugno, alle ore 21 con il patrocinio del comune di Latera. Lo spettacolo è l’incontro all’Osteria con Spartaco Compagnucci alias “Checchi Bronzi” da Tarquinia e un altro Buttero montaltese di origine toscana, in un continuo tourbillon di battute sulle



invasioni delle terre e sulle contraddizioni della Riforma Agraria mai definita e dell’ente Maremma. Un inganno per la povera gente, come lo sarà in seguito con l’industrializzazione e le Centrali di Montalto e

Civitavecchia.

In scena il 23 aprile lo

spettacolo "Palmira e i miraggi"



Si terrà il prossimo 23 aprile, alle ore 18, presso il COSMONAUTA Viterbo, lo spettacolo " PALMIRA E I MIRAGGI " di Piero Arcangeli e per l'interpretazione di Pietro Benedetti. Nuova Anteprima nell'ambito di RESIST, dopo il successo del 2 aprile ed in attesa della PRIMA nazionale a Fermo, dove avvengono molti episodi trattati dalla pièce.

PALMIRA E I MIRAGGI

Palmira e i miraggi è un monologo teatrale di Piero Arcangeli liberamente tratto dai 'romanzi' e dalle 'poesie operaie' di Luigi Di Ruscio, per la messa in scena di Pietro Benedetti.

Luigi Di Ruscio, poeta e romanziere, nasce a Fermo il 27 gennaio 1930. Muratore disoccupato, emigra nel 1957 in Norvegia, dove per quasi quarant'anni lavora in una fabbrica metalmeccanica. Con la moglie e i quattro figli ha parlato soltanto norvegese, continuando a scrivere in italiano.

La sua prima raccolta poetica, Non possiamo abituarci a morire, presentata da Franco Fortini, è del 1953. Dopo Le streghe s'arrotano le dentiere, uscito nel 1966, con la prefazione di Salvatore Quasimodo, scrive romanzi e seguita a comporre poesie, pubblicate in gran parte dall'editrice del



sindacato CGIL, Ediesse. Muore ad Oslo, il 23 febbraio 2011. La pubblicazione completa della sua opera in prosa arriva postuma, per Feltrinelli, nel 2014.

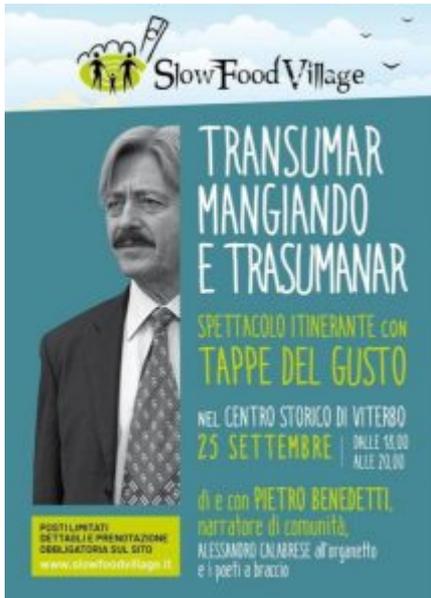
Il monologo gioca sull'alternanza teatrale di due piani formali ed espressivi chiaramente distinti: quello narrativo – evocativo della provincia italiana degli anni '50 –, che si traduce in un flusso continuo che potremmo dire epico- comico, 'scritto a voce', spesso virtuosistico ed esilarante, a volte

tenero e riflessivo, sempre irresistibile; e quello di una poesia 'esiliata e straniante', ritmicamente scandita e scolpita sulla pietra dura della condizione operaia.

L'apparato scenico è costituito da una installazione minimale e di servizio, con al centro la 'mitica' Olivetti Lettera 22 dello scrittore; mentre la presenza musicale è di forte impatto emotivo, intessuta delle citazioni 'autobiografiche' dello stesso Di Ruscio.

Pietro Benedetti

Transumar mangiando, al via lo spettacolo di Pietro Benedetti



VITERBO – Transumar mangiando e trasumanar “, uno spettacolo di TEATROGASTRONOMIA

itinerante di e con Pietro Benedetti e con Michela Benedetti e Alessandro Calabrese-

All’organetto Pietro Benedetti è autore e narratore sabato 25 settembre dalle ore 18 nelle vie e piazze del centro storico di Viterbo con “Transumar mangiando e trasumanar, accompagnato da Alessandro Calabrese all’organetto e dai poeti a braccio. Si tratta di uno spettacolo itinerante che prevede incontri con i produttori e assaggi nelle botteghe del gusto, enoteche e street food.

Questo l’itinerario previsto: raduno in piazza S. Lorenzo e partenza alle ore 18

– prima tappa in piazza della Morte c/o Wintergarden – Polibibite e Vini degustazione di Susianella viterbese Presidio Slow Food, salame cotto viterbese e guanciamia di Salumificio Coccia Sesto;

– seconda tappa in piazza del Gesù c/o Tredicigradi Slow Bar degustazione dei formaggi di capra del Caseificio Sensi;

– terza tappa: piazza del Plebiscito c/o Buongusto – Piadineria artigianale e Stuzzicheria degustazione piadina con conserve e verdure sott’olio di Sèmina di Fattorie Solidali-Alicenova;



– quarta tappa: via Cavour c/o la bottega del gusto dell'azienda agricola Tartufi della Tuscia – Cose di Macchia (Palazzo Brugiotti) degustazione dei suoi prodotti a base di tartufi;

5) quinta tappa: via Saffi c/o Happines Cafè degustazione di mieli d'acacia, millefiori e castagno dell'azienda agricola Apis di Gaia Garbarini Islas;

6) sesta tappa: piazza delle Erbe c/o Gelateria Gelart, degustazione dei suoi gelati realizzati con prodotti tipici locali.

Per entrambi gli appuntamenti i posti sono limitati e si consiglia la prenotazione presso il sito www.slowfoodvillage.it dove consultare il resto del programma dello Slow Food Village che prevede nelle giornate di sabato 25 e domenica 26 settembre un grande mercato agricolo e tantissime iniziative per bambini e adulti presso il parco Agriland, in strada Ponte Sodo a Viterbo.

Village è organizzato da Slow Food Viterbo e Tuscia con la collaborazione di Slow Food Italia e Slow Food Lazio, il patrocinio di Comune di Viterbo, Provincia di Viterbo, Camera di Commercio Rieti-Viterbo, Università degli Studi della Tuscia, Confartigianato.

Info: www.slowfoodvillage.it / tel. 335.7571420 – 335.318537 – 333.5466614 —

<https://www.facebook.com/slowfoodviterboetuscia>

PROGRAMMA

Venerdì 24 settembre 2021

ore 21,15 – Cortile di Palazzo dei Priori (piazza del Plebiscito)

SLOW WINE & FRIENDS: NUOVI ORIZZONTI PER IL VINO

Intervengono: Carlo Zucchetti, enogastronomo e cofondatore del giornale enogastronomico con il cappello www.carlozucchetti.it; Alessio Pietrobattista, critico

enogastronomico e coordinatore per il Lazio della Guida Slow Wine; Rosa Capece Vigne del Patrimonio, presidenta Enoteca Provinciale Tuscia; Enrica Cotarella, Famiglia Cotarella; Sergio Mottura, Sergio Mottura; Emanuele Pangrazi, San Giovenale; Silvia Pragliola, Poggio BBaranello; Cosimo Gravina, resp. Comunicazione ed eventi di AIS Viterbo; Cristina Baglioni, segretario provinciale FISAR Viterbo

Nel corso dell'incontro ELISIR DI VITAE IRRUZIONI POETICO-TEATRALI dell'attore Pietro Benedetti

AL TERMINE DELL'INCONTRO BANCHI D'ASSAGGIO CON I VINI DELLA TUSCIA E NON SOLO

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

Sabato 25 settembre 2021

ore 9,30 – Parco agricolo Agriland)

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti istituzionali

ore 10,00-18,00 – Parco agricolo Agriland)

MERCATO DELLA TERRA Edizione speciale del Mercato con produttori Slow Food e Cooperazione Contadina

ore 10,00-12,00 – Orto – Parco agricolo Agriland

DIDATTICA NELL'ORTO CON I BAMBINI ATTIVITÀ PER I PIÙ PICCOLI

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 10,30 – Area Slow Junior – Parco agricolo Agriland

SLOW JUNIOR LABORATORI PER BAMBINI SULL'EDUCAZIONE ALIMENTARE

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 10,30 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

FRUTTA E VERDURA: SAPORI, PROFUMI E COLORI DELLA NATURA

Intervengono: Diana De Santis, docente DIBAF Università degli Studi della Tuscia; Francesca Litta, referente per la Biodiversità di Slow Food Lazio

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 11,30 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

FRUTTA E VERDURA A SCUOLA INCONTRO SU EDUCAZIONE ALIMENTARE E

MENSE SCOLASTICHE Francesca Rocchi, referente Slow Food Italia per le mense e membro Comitato scientifico Food Insider; Sabrina Sabatini, presidente della Commissione Mensa Comune di Viterbo; Cristina Neri e Francesco Di Cesare, Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione Asl di Viterbo

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 12,30 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

DAL SEME ALLA BIRRA LABORATORIO DEL GUSTO SULLA BIRRA MADE IN TUSCIA Conduce Andrea Fralleoni, produttore Birrificio Free Lions

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 13,00 – Parco agricolo Agriland

PIC NIC TRA GLI ULIVI

Clicca qui per prenotare il tuo cestino:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 13,30 – Bistrot – Parco agricolo Agriland

A TAVOLA CON I CUOCHI DELL'ALLEANZA DI SLOW FOOD E I PRODUTTORI Incontro conviviale con i prodotti di Agricoltura sociale Sèmina con prodotti di Sèmina. Cuoca dell'Alleanza Slow Food: Vittoria Tassoni. Interviene Barbara Telluri portavoce della Comunità Slow Food di agricoltura sociale dell'Etruria meridionale e Luciana Ricci, referente Agricoltura sociale Alicenova-Fattorie Solidali

Clicca qui per prenotare la tua presenza:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 16,00 – Campo di equitazione di Agriland

AVVICINAMENTO AL MONDO DEL PONY E DEL CAVALLO Attività riservata ai bambini con istruttori FISE

Clicca qui per prenotare la tua presenza:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 16,00 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

L'ARTE DI CONSERVARE E TRASFORMARE LA FRUTTA... SENZA ROVINARLA E IN SICUREZZA Massimiliano Biaggioli, produttore Lamponi dei Cimini

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 16,30 – Area Slow Junior – Parco agricolo Agriland

SLOW JUNIOR LABORATORI PER BAMBINI SULL'EDUCAZIONE ALIMENTARE
()

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 17,00 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

SLOW OLIVE & FRIENDS: NUOVI ORIZZONTI PER L'EXTRAVERGINE

Intervengono: Stefano Asaro, referente Slow Olive Lazio; Luigi Pagliaro, referente Terra Madre Olive; Monia Achille, maestra cioccolatiere e pasticciera; Maurizio Pescari, giornalista e scrittore che presenterà il suo libro "L'olio e gli altri ingredienti della nostra vita"; Maria Laura Nespica, giudice sensoriale e valutatrice per le Dop Tuscia e Canino per la Camera di Commercio Rieti – Viterbo; Gaia Giannotti, Food marketing manager

AL TERMINE DELL'INCONTRO BANCHI D'ASSAGGIO CON EXTRAVERGINI DELLA TUSCIA PRESENTI NELLA "GUIDA AGLI EXTRAVERGINI 2021"

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 18,00 – Bistrot – Parco agricolo Agriland

APERITIVO SLOW A BASE DI FRUTTA E VERDURA

ore 18,00 – Vie del centro storico di Viterbo

"TRANSUMAR MANGIANDO E TRASUMANAR" SPETTACOLO ITINERANTE E PERCORSO GUIDATO NEL CENTRO STORICO DI VITERBO CON TAPPE NELLE BOTTEGHE DEL GUSTO, ENOTECHE E RISTORANTI E INCONTRI CON I PRODUTTORI di e con Pietro Benedetti, narratore di comunità, Alessandro Calabrese all'organetto e Michela Benedetti

Raduno in piazza S. Lorenzo e partenza alle ore 18

1) Prima sosta: in piazza della Morte c/o Wintergarden – Polibibite e Vini degustazione di Susianella viterbese Presidio Slow Food, salame cotto viterbese e guanciamia di Salumificio Coccia Sesto;

2) Seconda sosta: piazza del Gesù c/o Tredicigradi Slow Bar degustazione dei formaggi di capra del Caseificio Sensi

3) Terza sosta: piazza del Plebiscito c/o Buongusto Piadineria artigianale e Stuzzicheria degustazione piadina con conserve e

verdure sott'olio di Sèmina di Fattorie Solidali-Alicenova

4) Quarta sosta: via Cavour c/o la bottega del gusto dell'azienda agricola Tartufi della Tuscia Cose di Macchia (Palazzo Brugiotti) degustazione dei suoi prodotti a base di tartufi

5) Quinta sosta: via Saffi c/o Happines Cafè degustazione di mieli d'acacia, millefiori e castagno dell'azienda agricola Apis di Gaia Garbarini Islas

6) Sesta sosta: piazza Delle Erbe c/o Gelateria Gelart, degustazione dei suoi gelati realizzati con prodotti tipici locali

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

Domenica 26 settembre 2021

ore 10,00-18,00 – Parco agricolo Agriland

MERCATO DELLA TERRA Edizione speciale del Mercato con produttori Slow Food e Cooperazione contadina

ore 10,00 – Orto – Parco agricolo Agriland

DIDATTICA NELL'ORTO CON I BAMBINI ATTIVITÀ PER I PIÙ PICCOLI

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 10,30 – Area Slow Junior – Parco agricolo Agriland

SLOW JUNIOR LABORATORI PER BAMBINI SULL'EDUCAZIONE ()

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 10,30 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

SLOW BEANS LABORATORIO DEL GUSTO CON LEGUMI

Intervengono: Roberta Mazziantoni, portavoce della Comunità Fagiolo del Purgatorio di Gradoli; Salvo Cravero, chef e formatore Gambero Rosso

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:
<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 11,30 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

PROGETTO CARITAS "COMUNITA' SOLIDALI REFOOD TUSCIA". INCONTRO SUL RIUTILIZZO DELLO SPRECO ALIMENTARE Intervengono: Francesca Durastanti, Caritas diocesana Viterbo; Camilla Venanzi, Università degli Studi della Tuscia; Ines Innocentini,

referente Educazione Slow Food Lazio

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 13,00 – Parco agricolo Agriland

PIC NIC TRA GLI ULIVI (Parco agricolo Agriland)

Clicca qui per prenotare il tuo cestino:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 13,30 – Bistrot – Parco agricolo Agriland

A TAVOLA CON I CUOCHI DELL'ALLEANZA DI SLOW FOOD E I PRODUTTORI DEL MERCATO Incontro conviviale. Cuoca dell'Alleanza Slow Food: Vittoria Tassoni. Interviene Sergio Giovagnoli di Arci Viterbo per presentare il progetto SIPLA-Sistema Integrato di Protezione per Lavoratori in Agricoltura

Clicca qui per prenotare la tua presenza:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 16,00 – campo di equitazione di Agriland

AVVICINAMENTO AL MONDO DEL PONY E DEL CAVALLO Attività riservata ai bambini con istruttori FISE

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 16,00 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

L'ARTE DI CONSERVARE E TRASFORMARE LA VERDURA... SENZA ROVINARLA E IN SICUREZZA. Intervengono: Antonella Finocchi, produttrice "Sapori di ieri"

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 16,30 – Area Slow Junior – Parco agricolo Agriland

SLOW JUNIOR LABORATORI PER BAMBINI SULL'EDUCAZIONE ALIMENTARE
()

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 17,00 – Casa di paglia – Parco agricolo Agriland

L'USO DI FRUTTA E VERDURA NELLE CUCINE MIGRANTI, Show cooking in collaborazione con Arci e le comunità di migranti. Intervengono: Sergio Giovagnoli, Arci Viterbo

Clicca qui per prenotare la tua partecipazione gratuita:

<https://bit.ly/3nHxbuR>

ore 18,00 – Bistrot – Parco agricolo Agriland

APERITIVO SLOW A BASE DI FRUTTA E VERDURA

La partecipazione agli eventi prevede limitazioni dei posti per questo è fortemente consigliata la prenotazione su <https://bit.ly/3nHxbuR>. Il programma potrebbe subire integrazioni per l'aggiungersi di amici tra i relatori e/o variazioni a causa di imprevisti dettati dall'emergenza Covid-1

A Lubriano lo spettacolo "Maremmanza" di Pietro Benedetti



LUBRIANO (Viterbo) – Si svolgerà a Lubriano, sabato 21 agosto alle ore 18, nel monumento naturale dei parchi del Lazio "BALZA DI SEPIE " lo spettacolo "Maremmanza", uno spettacolo sulle tradizioni Tosco Laziali, che narra di questo incontro continuo e proficuo di vecchie tradizioni. La maremmanza è anche il piacere di farsi e sentirsi maremmani.

La narrazione segue il corso della Transumanza dall'appennino Toscano, in particolare dal Casentino, verso la Maremma per

poi ritornare, pastori e butteri e pinottolai, mulari, taglialegna e carbonai, accompagnati da storie di Briganti e di duro lavoro. Tradizioni che si legano alla poesia improvvisata (ottava rima, stornelli) alla Musica e all'Enogastronomia maremmana. La transumanza è una migrazione periodica che obbedendo alle leggi della natura dava alla



pastorizia la particolarità che la differenziava da ogni altra attività. Il pastore appariva come un nomade, un solitario e silenzioso individuo che quasi rifuggiva dal mondo, una vita fatta di notti passate sotto le stelle, acqua cotta a cena e nessuna comodità, per dormire una rapazzola dentro una capanna con al centro il focolare. La maremma spesso però offriva la possibilità di rimanere e i pastori diventavano butteri o braccianti a servizio delle grandi

aziende agrarie, con il piacere di diventare Maremmani, la popolazione ospitale della Maremma lo ha dimostrato da sempre: allora con i marchigiani e gli umbro, poi con i toscani, poi con il popolo Sardo.

” MAREMMANZA ” di Pietro Benedetti

è uno spettacolo di teatrogastronomia con Pietro Benedetti Narratore e Poeta, Marco Betti Poeta e Naccherino, Marco Giovani Fisarmonicista. E con la partecipazione di Alessandro Calabrese, Michelangelo Gregori e Michela Benedetti. Un grazie particolare un grazie particolare al direttore del museo naturalistico di Lubriano Mirco Pacioni, al Sindaco del Comune di Lubriano e all'associazione ACQUA che ha curato l'organizzazione e la Regione Lazio.

“Arena dimettiti!”, si infiamma la protesta contro Talete



di DIEGO GALLI –

VITERBO – “Quando l’acqua la gestiva il Comune, il sindaco andava a casa quando le cose non funzionavano. Non c’erano bollette pazze e i cittadini sapevano bene a chi rivolgersi”. Con queste parole **Paola Celletti**, rappresentante del comitato “Non ce la beviamo”, ha sintetizzato i problemi che le persone riunitisi stamattina hanno voluto sottolineare ai sindaci riuniti in Provincia della Tuscia questa mattina.

“Come se non bastasse, l’assemblea che si sta svolgendo tra i sindaci e Talete, in quanto pubblica, dovrebbe essere invalidata perché nessuno di noi è stato fatto entrare, nemmeno dei rappresentanti”, ha aggiunto successivamente.



Paola Celletti, comitato Non ce la beviamo

Il sit-in, che non ha purtroppo ricevuto ascolto da parte dei primi cittadini, ha raccolto invece consenso da parte dell'opposizione del Comune di Viterbo. Tra i presenti, infatti, **Luisa Ciambella (PD)**, **Chiara Frontini (Viterbo 2020)** e **Massimo Erbetti (M5S)**, terzetto da sempre "sul piede di guerra" per quanto riguarda la difficile situazione Talete che i cittadini viterbesi – e non solo loro – sono costretti a subire da tempo.



Non sono mancati cori contro il sindaco di Viterbo **Giovanni Arena** da parte dei cittadini presenti, i quali affermano di “non sentirsi più rappresentati da chi non li rende partecipi”. Alle loro voci si è unita anche quella di **Pietro Benedetti**, volto noto ai viterbesi e agli amanti del teatro, che ha intrattenuto la folla con un’arringa accorata, dedicata “al vero Talete, quello che tutti noi dovremmo prendere d’esempio e che i signori lassù riuniti (in Provincia, ndr) ignorano”.

L’acqua, un bene primario necessario alla vita, sta venendo gestita come se fosse una cosa privata – ha aggiunto poi **Paola Celletti** – Non è possibile che si lascino anziani senza acqua per una bolletta non pagata.

Oggi, come se non bastasse, chi ci governa tratta ancora per far entrare in Talete dei soci privati, nonostante ci sia una legge ben precisa che ci ricorda che l’acqua deve essere un bene pubblico. Chiediamo ai sindaci della Tuscia e al presidente



della Provincia **Pietro Nocchi** di rispettare le scelte e le delibere approvate dai singoli comuni, dove viene ribadito la contrarietà dei cittadini all’ingresso di società nella gestione dell’acqua, e di far fronte ai costi esagerati che ormai tutti siamo costretti a sopportare”. Dalla Provincia, tuttavia, nessuna risposta e nessun accenno è giunto dopo tre ore di proteste ininterrotte.

Contemporaneamente, presso Piazza del Plebiscito, un altro gruppo, guidato da **Lucio Matteucci (Viterbo Civica)** si è ritrovato per un **flash mob di protesta contro l’arrivo di nuovi rifiuti**. “L’ennesimo schiaffo da parte di Zingaretti e della Regione Lazio”, ha dichiarato **Matteucci**, che oggi ha rappresentato anche i lavoratori del settore turistico “abbandonati da tutto e tutti in questa pandemia”.



“Come se non bastasse – ha aggiunto – non comprendiamo l’ostinazione del governo sul mantenere il coprifuoco. Così come è ora, i turisti ci snobbano preferendo altre mete, come Spagna e Grecia, dove si fanno meno problemi”. Oggi, intanto, siamo rientrati in zona gialla, anche se moltissimi sono ancora i dubbi che restano tra i cittadini, soprattutto tra coloro che possiedono bar e ristoranti privi di dehors esterni dove poter ospitare clienti.





Paola Celletti, comitato Non ce la beviamo







**Sta nascendo un Comitato per
il NO alle scorie nucleari
nella Toscana**



Riceviamo e pubblichiamo da Pietro Benedetti

TUSCANIA- Tuscania è uno dei comuni, insieme a tutta la valle del Fiume Marta, tra i territori prescelti da questa assurda individuazione dei siti idonei per il deposito dei rifiuti radioattivi italiani.

6 febbraio 1971

Tuscania fu rasa al suolo da un Terremoto.

Vorrei ricordare poi a chi non lo sapesse perché è giovane e a chi soprattutto fa finta di non ricordare, che il 6 febbraio 2021 sarà il cinquantesimo anniversario di uno dei terremoti devastanti degli ultimi anni:

Tuscania è individuata come

uno dei siti prescelti, ed è al centro di tutti gli altri della nostra provimcia, è parco suburbano della Regione Lazio con tutta la valle del fiume Marta dove

in località San Savino vi sono i serbatoi dell'acquedotto Medio Tirreno, che dà acqua potabile a Civitavecchia, Tarquinia, Ladispoli , Cerveteri fino a parte della Capitale.

Inoltre è al centro della più grande area archeologica Etrusca tra VULCI e TARQUINIA e tutta la valle del Marta e Maschiolo,

fino al lago di Bolsena.

Dov'è l'amministrazione comunale di Tuscania e le altre coinvolte?

e la Regione Lazio???

Mettetevi alla testa dei vostri cittadini per dire NO a tutto questo!

NO ALLE SCORIE NUCLEARI NELLA TUSCIA !!!

Bisogna agire subito ,

il nostro territorio deve essere salvaguardato!!!



Online la settimana ed ultima

puntata de 'IL MIGRANTE' di Pietro Benedetti

E' online la settima ed ultima puntata de 'IL MIGRANTE', la web series di e con Pietro Benedetti e con Michelangelo Gregori, nata dai Racconti di IMPERIO BRIZI (Piansano, VT), migrante in America nel 1909.

Questo è il Link su youtube:

<https://youtu.be/VtKuUwKohmo>

Questa puntata, l'ultima, dal titolo 'IL RITORNO', testimonia altri aspetti di questa emigrazione crudele per la maggioranza di quelli che osarono sfidare un viaggio senza ritorno. BRIZI IMPERIO ritorna ringraziando il suo talento di Poeta a Braccio, rivedrà dopo tanti anni la sua Piansano. Povero come era partito, ritorna povero, ma la sua poesia è un monito, il migrante gira gira e ritorna al punto di partenza, il sogno rimane tale e a volte non ci si risveglia. Il monito diventa un grido da parte di Imperio, a non essere razzisti, ma tendere una mano a chi ha intrapreso questo viaggio, e gli italiani hanno il dovere di farlo!

La serie finisce qui, è stato un modo per dare voce ad un nostro connazionale il suo Poema resterà per sempre nei nostri cuori.

E' uno spettacolo teatrale, particolarmente adatto ai giovani, nelle scuole ma anche nei teatri, una narrazione emozionante e inedita.

**“Il Migrante”, settimana ed
ultima puntata di e con**

Pietro Benedetti

PIANSANO (Viterbo) – IL MIGRANTE (web series) Settima ed ULTIMA puntata di e con Pietro Benedetti e con Michelangelo Gregori . Dai Racconti di IMPERIO BRIZI da Piansano, migrante in America nel 1909.

IL RITORNO

Questa puntata , l'ultima, testimonia altri aspetti di questa emigrazione crudele per la maggioranza di quelli che osarono sfidare un viaggio senza ritorno.

BRIZI IMPERIO ritorna ringraziando il suo talento di Poeta a Braccio, rivedrà dopo tanti anni la sua Piansano.

Povero come era partito, ritorna povero, ma la sua poesia è un monito, il migrante gira gira e ritorna al punto di partenza, il sogno rimane tale e a volte non ci si risveglia. Il monito diventa un grido da parte di Imperio, a non essere razzisti, ma tendere una mano a chi ha intrapreso questo viaggio, e gli italiani hanno il dovere di farlo!!!

La serie finisce qui, è stato un modo per dare voce ad un nostro connazionale il suo Poema resterà per sempre nei nostri cuori.

" IL MIGRANTE " è uno spettacolo teatrale, particolarmente adatto ai giovani, nelle scuole ma anche nei teatri, una narrazione emozionante e inedita.

Pietro Benedetti: “Aderisco al digiuno del 28 agosto

promosso dall'appello: "E se fossimo noi ad affogare? Adesso Basta!"

VITERBO – Riceviamo da Pietro Benedetti e pubblichiamo: "Il 28 agosto prendero' parte al digiuno contro la strage degli innocenti nel Mediterraneo. Aderisco infatti all'appello "E se fossimo noi ad affogare? Adesso basta!" promosso da numerosi movimenti ed esperienze di solidarieta', appello che allego in calce a questa dichiarazione.

Ed insieme credo che sia necessario riproporre quattro cose che e' indispensabile fare, per ottenere le quali occorre adesso una vera e propria insurrezione nonviolenta di ogni persona di volonta' buona, di tutte le istituzioni democratiche, dell'intera Italia civile impegnata per la legalita' che salva le vite, impegnata per i diritti umani di tutti gli esseri umani:

1. riconoscere a tutti gli esseri umani in fuga da fame e guerre, da devastazioni e dittature, il diritto di giungere in salvo nel nostro paese e nel nostro continente in modo legale e sicuro, ove necessario mettendo a disposizione adeguati mezzi di trasporto pubblici e gratuiti; e' l'unico modo per far cessare la strage degli innocenti nel Mediterraneo ed annientare le mafie schiaviste dei trafficanti di esseri umani;

2. abolire la schiavitù e l'apartheid in Italia; riconoscendo a tutti gli esseri umani che in Italia si trovano tutti i diritti sociali, civili e politici, compreso il diritto di voto: la democrazia si regge sul principio "una persona, un voto": un paese in cui un decimo degli effettivi abitanti e' privato di fondamentali diritti non e' piu' una democrazia;

3. abrogare tutte le disposizioni razziste ed incostituzionali che scellerati e dementi governi razzisti hanno nel corso degli anni imposto nel nostro paese; si torni al rispetto

della legalita' costituzionale, si torni al rispetto del diritto internazionale, si torni al rispetto dei diritti umani di tutti gli esseri umani;

4. formare tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine alla conoscenza e all'uso delle risorse della nonviolenza; poiche' compito delle forze dell'ordine e' proteggere la vita e i diritti di tutti gli esseri umani, la conoscenza della nonviolenza e' la piu' importante risorsa di cui hanno bisogno.

*

L'Italia torni alla legalita', alla civilta', all'umanita'.

L'Italia torni al rispetto della vita umana, al rispetto della Costituzione, al rispetto del diritto internazionale, al rispetto della vita, della dignita' e dei diritti di tutti gli esseri umani.

Cessi la strage degli innocenti nel Mediterraneo.

Cessino il razzismo, la schiavitu' e l'apartheid nel nostro paese.

Ogni vittima ha il volto di Abele.

Siamo una sola umanita' in un unico mondo vivente casa comune dell'umanita' intera.

Soccorrere, accogliere, assistere ogni persona bisognosa di aiuto.

Salvare le vite e' il primo dovere".

Peppe Sini, responsabile del "Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera" di Viterbo

"Alfio Pannega, un amico, un

fratello, un compagno”



VITERBO – Riceviamo da Pietro Benedetti e pubblichiamo: “Oggi è mio dovere parlarvi di Alfio come amico, fratello e compagno. Lo conoscevo fin dal '71 quando con Don Dante Bernini andavamo a far visita ai più poveri. Mi piaceva ascoltarlo, parlava alla pari con un Rettore di un importante Seminario, mi ricordo il sorriso di Don Dante, di piacere e di ringraziamento. Un uomo così povero, amorevole con i suoi cani, poetico. Ho rivisto e ascoltato Alfio alle feste dell'Unità, dove ogni anno festeggiava il suo compleanno offrendo una torta bellissima.

Ho potuto ascoltarlo su tutti gli argomenti, l'ambiente, la Pace, il Lavoro e mi sembra sempre di riascoltarlo.

Devo tanta riconoscenza ad Alfio Pannega , perchè da tutto questo narrare , dalla ricerca fatta dalla Banda del Racconto., dal libro che ha lo stesso titolo dello spettacolo " Allora ero Giovane pure io " pubblicato da Davide Ghaleb editore .

Ho avuto le più Belle soddisfazioni per un Attore !!! Grazie Alfio !!!

Allego una foto insieme ad un altro grande uomo di Pace Osvaldo Ercoli.

Le parole più Belle sono già state dette e voglio citare quelle di Pino Galeotti,

Lo spettacolo è una sorta di incredibile, irresistibile monologo che si trasforma in dialogo poetico con il pubblico

e, poi, in happening e festa, per concludersi come rito. E' un evento teatrale, degno della grande tradizione del Teatro Povero di Grotowski e Barba, del Teatro-verità del Living, del teatro sociale e civile di Brecht, Strehler e Squarzina. Che altro?...

Pietro si dimostra autore-attore vero, maturo: non fa la macchietta di Alfio, l'uomo dei cartoni – a tutti i viterbesi noto come figlio della Caterina, della "Caterinaccia", sì proprio lei – ma lo ricrea come personaggio umanissimo, dignitoso, sapiente. Interessato a studiare e comprendere il mistero della natura e del mondo e a cantare con la sua poesia a braccio, o recitando a memoria i versi di Dante, la bellezza e lo strazio della vita. Così l'attore-autore viterbese, si cuce addosso con sensibilità, intelligenza ed arte, un testo e una storia che, attraversando quasi un secolo, coinvolge e commuove nella rievocazione di fatti e misfatti della Viterbo che fu e della vicenda personale di Alfio, di sua madre, dei suoi pochi compagni e dei suoi amatissimi candopo aver ricevuto per questo spettacolo, il premio Rita Sala al Teatro Patologico di Roma.

Pino Galeotti:

Lo spettacolo è una sorta di incredibile, irresistibile monologo che si trasforma in dialogo poetico con il pubblico e, poi, in happening e festa, per concludersi come rito. E' un evento teatrale, degno della grande tradizione del Teatro Povero di Grotowski e Barba, del Teatro-verità del Living, del teatro sociale e civile di Brecht, Strehler e Squarzina. Che altro?...

Pietro si dimostra autore-attore vero, maturo: non fa la macchietta di Alfio, l'uomo dei cartoni – a tutti i viterbesi noto come figlio della Caterina, della "Caterinaccia", sì proprio lei – ma lo ricrea come personaggio umanissimo, dignitoso, sapiente. Interessato a studiare e comprendere il mistero della natura e del mondo e a cantare con la sua poesia

a braccio, o recitando a memoria i versi di Dante, la bellezza e lo strazio della vita. Così l'attore-autore viterbese, si cuce addosso con sensibilità, intelligenza ed arte, un testo e una storia che, attraversando quasi un secolo, coinvolge e commuove nella rievocazione di fatti e misfatti della Viterbo che fu e della vicenda personale di Alfio, di sua madre, dei suoi pochi compagni e dei suoi amatissimi cani.

Descriverlo mi fa pensare a chi gli è stato sempre vicino, i giovani del Centro Sociale Lucianino e Alessio e tanti altri-

Da Peppe Sini le più Belle Parole :

Alfio Pannega nacque a Viterbo il 21 settembre 1925, figlio della Caterina (ma il vero nome era Giovanna), epica figura di popolana di cui ancor oggi in città' si narrano i motti e le vicende trasfigurate ormai in leggende omeriche, deceduta a ottantaquattro anni nel 1974. E dopo gli anni di studi in collegio, con la madre visse fino alla sua scomparsa, per molti anni abitando in una grotta nella Valle di Faul, un tratto di campagna entro la cinta muraria cittadina. A scuola da bambino aveva incontrato Dante e l'Ariosto, ma fu lavorando "in mezzo ai butteri della Tolfa" che si appassionò viepiù di poesia e fiori' come poeta a braccio, arguto e solenne declamatore di impeccabili e sorprendenti ottave di endecasillabi. Una vita travagliata fu la sua, di duro lavoro fin dalla primissima giovinezza. La raccontava lui stesso nell'intervista che costituisce la prima parte del libro che raccoglie le sue poesie che i suoi amici e compagni sono riusciti a pubblicare pochi mesi prima dell'improvvisa scomparsa (Alfio Pannega, Allora ero giovane pure io, Davide Ghaleb Editore, Vetralla 2010): tra innumerevoli altri umili e indispensabili lavori manuali in campagna e in città', per decine di anni ha anche raccolto gli imballi e gli scarti delle attività' artigiane e commerciali, recuperando il recuperabile e riciclandolo: consapevole maestro di ecologia pratica, quando la parola ecologia ancora non si usava. Nel 1993 la nascita del centro sociale occupato autogestito nell'ex gazometro abbandonato: ne diventa immediatamente protagonista, e lo sarà fino alla fine della vita. Sapeva di

essere un monumento vivente della Viterbo popolare, della Viterbo migliore, e il popolo di Viterbo lo amava visceralmente. E' deceduto il 30 aprile 2010, non risvegliandosi dal sonno dei giusti.

Molte fotografie di Alfio scattate da Mario Onofri, artista visivo profondo e generoso compagno di lotte che gli fu amico e che anche lui ci ha lasciato anni fa, sono disperse tra vari amici di entrambi, ed altre ancora restano inedite nell'immenso, prezioso archivio fotografico di Mario, che tuttora attende curatela e pubblicazione.

Negli ultimi anni il regista ed attore Pietro Benedetti, che gli fu amico, ha sovente con forte empatia rappresentato – sulle scene teatrali, ma soprattutto nelle scuole e nelle piazze, nei luoghi di aggregazione sociale e di impegno politico, di memoria resistente all'ingiuria del tempo e alla violenza dei potenti – un monologo dal titolo "Allora ero giovane pure io" dalle memorie di Alfio ricavato, personalmente interpretandone e facendone così' rivivere drammaturgicamente la figura.

La proposta di costituire un "Archivio Alfio Pannega" per raccogliere, preservare e mettere a disposizione della collettività le tracce della sua vita e delle sue lotte, e' restata fin qui disattesa".



Covid-19, Pietro Benedetti: “Gli operai tra gli eroi di ogni giorno”

VITERBO – *Riceviamo da Pietro Benedetti e pubblichiamo:* “Oltre a tutti gli eroi che sempre citiamo

Medici personale sanitario che si ammalano e muoiono sul campo, ci sono gli operai che continuano a produrre anche e per questa emergenza, in condizioni sanitarie vergognose, che ritornando a casa e si portano dietro il peso del rischio, Vorrei che Borrelli senza far finta di non sapere dicesse la percentuale operaia e delle loro famiglie e di quanti sono contagiati o deceduti.

Vorrei che le Sardine che lo dicono, lo dicessero a gran voce.

L'azione del Governo è stata buona ma Conte fa finta di non sapere che ha lasciato fuori dal decreto: milioni di Disoccupati, che già vivevano male e che ora con l'isolamento non hanno più nulla; i senz'altro, i disoccupati, i precari, i nomadi, i migranti, gli attori che non hanno più luoghi né pubblico e tutte le categorie più povere e fragili.

Mi sembra, e qui cito Peppe Sini con il quale concordo quanto deciso nel centro di ricerca per la Pace che ripropongo, che il governo nazionale – e duole dirlo – non abbia saputo in questa tragica ora di verità scegliere di dare priorità assoluta all'aiuto a chi di aiuto ha più urgente ed estremo bisogno.

Sembra ci si preoccupi più di finanziare la messa a disposizione di baby-sitter per la borghesia, piuttosto che di aiutare adeguatamente e tempestivamente chi è privo dei beni essenziali.

Chi è benestante viene sostenuto, chi è nell'estrema povertà viene abbandonato.

Io credo che il Governo debba:

“garantire immediati aiuti in primo luogo alle persone che più ne hanno urgente bisogno, e che invece vengono sovente scandalosamente dimenticate perché emarginate ed abbandonate alla violenza, al dolore e alla morte, quando non addirittura perseguitate”.

Ma so che un governo presieduto da chi nel 2018-2019 fu a capo del governo razzista che commise abominevoli crimini contro l'umanità, " potrebbe far finta di non sapere "

che è nella Costituzione:

– il dovere – di aiutare adeguatamente, tempestivamente, prioritariamente le persone piu' oppresse e piu' bisognose.

Papa Francesco, lo dico da Ateo ma mi viene dal cuore, è forse l'unico che lo sta quasi gridando

ma in tanti di quelli, anche dentro la stessa chiesa, che potrebbero fanno orecchie da Mercante.

"Perchè fanno finta di non saperlo"